ULTIMA EDIZIONE (ORE 14) — NUOVA — (ORE 14) ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno II Num. 86
v. Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-043 al 40-042

STAMPA SERA

LUNEDÌ 1° APRILE 1946
L. 15 (arretrati e prov. postale)

INSERZIONI: S.P.I., v. Santa Teresa 7, tel. 40-039, 50-990, 53-961 — Prezzi per millimetro di altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 70. Annunci finanziari e legali L. 90. Necrologie L. 60. Echi di cronaca e Spettacoli L. 150 la linea. Pubblicità economica: vedere apposita tariffa. Pagamento anticipato. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1360): Italia anno L. 3750, semestre L. 1900, trimestre L. 1000. Estero: anno L. 6000, semestre L. 3040, trimestre L. 1540. — Copie arretrate: prezzo doppio.

ALTA PERCENTUALE DI VOTANTI IN TUTTO IL PAESE

PRIMO COMUNICATO UFFICIALE

Ordine, calma e disciplina dovunque - I risultati per ogni provincia della prima giornata elettorale nel quadro riassuntivo del ministero dell'Interno

Per Torino e provincia media sull'86 %

Ultime cifre

ROMA, lunedì sera.

Il Ministero dell'interno comunica:

« Dalle segnalazioni pervenute dai Prefetti durante la notte, risulta che nella giornata di ieri il numero dei votanti in tutte le sezioni delle sottoindicate province ha raggiunto le seguenti percentuali rispetto al numero complessivo degli elettori iscritti nelle liste:

Asti	83%	Livorno	83%
Novara	83%	Pisa	84%
Torino	82%	Siena	88%
Bergamo	83%	Perugia	80%
Como	86%	Terni	79%
Cremona	86%	Ancona	83%
Mantova	86%	Ascoli P.	79%
Milano	78%	Macerata	80%
Pavia	88%	Latina	73%
Sondrio	80%	Rieti	83%
Varese	88%	Roma	88%
Bolzano	82%	Chieti	79%
Trento	85%	L'Aquila	79%
Belluno	76%	Pescara	77%
Padova	81%	Teramo	76%
Rovigo	84%	Avellino	75%
Treviso	81%	Benevent.	75%
Venezia	83%	Caserta	75%
Verona	80%	Napoli	70%
Vicenza	80%	Salerno	75%
Gorizia	87%	Bari	78%
Genova	80%	Brindisi	77%
Savona	84%	Foggia	75%
Bologna	83%	Lecce	78%
Ferrara	83%	Taranto	78%
Forlì	79%	Matera	82%
Modena	87%	Potenza	75%
Parma	84%	Catanz.	74%
Ravenna	84%	Cosenza	74%
Reggio E.	85%	Enna	75%
Arezzo	81%	Palermo	71%
Grosseto	81%	Ragusa	77%
Firenze	83%	Siracusa	75%
Massa-Carrara	75%	Trapani	69%

Il ministro dell'interno onorevole Scelba, avvicinato stamane dai giornalisti, ha dichiarato: « Sono soddisfatto dell'andamento della votazione sia per il numero dei partecipanti che per l'ordine. In quanto ai broglì di cui parlavano stamane gli ambienti frontisti, di tentativi se ne sono avuti a iosa, ma quasi sempre a favore del Fronte. Tipico il caso delle schede segnate in precedenza, evidentemente dai compagni delle Cartiere. Da molte parti sono pervenuti telegrammi di protesta perchè le schede portavano già il segno su Garibaldi. A Roma ho dovuto intervenire frequentemente, a mezzo di appositi ispettori. Altri tentativi di broglì si sono avuti con il rilascio di certificati medici falsi ».

Il Ministro dell'interno si dimostra ottimista sui risultati delle elezioni e sul mantenimento dell'ordine pubblico.

Da fonte governativa si comunica stamane che le operazioni elettorali sono state riprese in piena tranquillità. Il Governo ha preso tutte le disposizioni per impedire qualsiasi azione inconsulta e vuoti stazioni radio autonome sono pronte qualora si verificassero sabotaggi agli impianti normali. All'uopo si è avuta stamane una riunione al Viminale tra gli onorevoli Pacciardi e Scelba e il capo della polizia.

Stamane alle 8 è ricominciato l'afflusso degli elettori alle urne. L'on. Pacciardi, il ministro Scelba, il capo della polizia e tutti gli alti funzionari che si trovano alloggiati al Viminale, sono in continuo contatto per l'esame delle segnalazioni che pervengono dalle Prefetture di ogni città d'Italia.

Secondo le previsioni, la percentuale del 2 giugno 1946 (86,68 per cento) potrà essere superata. A seconda delle zone potrebbe variare tra l'87 e il 90 per cento.

L'on. De Gasperi ha trascorso la notte e parte della mattinata a Castel Gandolfo. Egli ha fatto ritorno a Roma alle 12,30. Il capo dello Stato on. De Nicola è in continuo contatto con il ministro Scelba.

Alle ore 12

Roma, lunedì sera.

Alle ore 12 si hanno i seguenti dati ufficiali sulla percentuale dei votanti:

Alessand.	82%	Pistoia	84%
Cuneo	81%	Frosinone	76%
Vercelli	88%	Viterbo	84%
Aosta	76%	Campob.	81%
Brescia	84%	Reggio C.	67%
Udine	82%	Agrigent.	77%
Imperia	81%	Caltanis.	76%
La Spezia	80%	Catania	73%
Piacenza	83%	Messina	85%
Lucca	80%	Nuoro	77%
Pesaro Urbino	85%	Sassari	74%

De Nicola ha viaggiato ieri per la prima volta in aereo per recarsi a votare a Napoli. Ha atteso qualche minuto che l'unica cabina della sua sezione fosse libera. Poi ha detto: « Fra mezz'ora sarò a Roma, lieto di aver compiuto il mio dovere ».

Una folla di persone festeggiò ieri mattina De Gasperi accompagnandolo in corteo alla sezione di via della Fornaci. Fotografi, operatori cinematografici e cronisti non gli dettero respiro. (Telefoto da Roma a « Stampa Sera »).

Inizio alle 14 delle operazioni di scrutinio

Domani ripresa totale del lavoro nelle fabbriche

Alle 14 in punto i presidenti delle 3500 sezioni della provincia hanno ordinato la chiusura dei seggi. Dai primi dati risulta che oltre 35 mila persone fra città e campagna sono affluite stamane alle urne. Secondo cifre ufficiose nell'intera provincia avrebbero votato oltre 810 mila elettori pari all'86-87% degli iscritti. Medie assai elevate si sono registrate nell'alta valle di Susa. Ulzio e Bardonecchia segnalano di aver raggiunto il 98-99 %. Risultati notevoli giungono dal Canavese: Ciriè 96, Settimo 97, Rondissone 95, Caselle 94, Mezzenile 85, Balangero 93, Grugliasco 87, Moncalieri 92, Volpiano 91, Romano 98, Reviglìasco 93, Perosa 92, Lanzo 77, Gassino 87, Locana 75, Leyni 83, Ivrea 90, Rivarolo 87.

In un comune, Claviere, è accaduto il caso di una sezione che ha raggiunto il 101 % nella media dei votanti. In essa hanno votato infatti oltre tutti gli iscritti, anche i carabinieri addetti al servizio e un candidato al Senato, a cui la legge consente di votare nella sezione che preferisce. Oltre un metro di neve è caduta a Cervinia la vigilia delle elezioni: ciò non ha impedito agli elettori di recarsi numerosi alle urne: si è avuta una percentuale altissima: con ogni probabilità il 99-100 per cento.

A Torino, nella mattinata, la percentuale dei votanti è ancora salita, in media del 4 %. Nel seggio 43 in via Sant'Ottavio ieri sera avevano votato 360 elettori che rappresentano il 79 %; stamane verso l'una si era raggiunto l'82 %; al seggio 44 i rapporti delle cifre stavano nella seguente proporzione: ieri sera 428 votanti (81,5 %), stamane 510 votanti (84 %); al seggio 144 corso Marconi 228: ieri sera 663 votanti (84 %), stamane 705 (88 %); al seggio 326, via Madama Cristina 2: ieri sera 528 votanti (80,9 %), stamane 594 (80,5 %); al seggio 892, via Nizza 307: ieri sera votanti 555, stamane 621; al seggio 868, scuola Duca degli Abruzzi: ieri sera 645 votanti (85,3 per cento), stamane 685 (87 per cento); al seggio 879: ieri sera 588 votanti, stamane 685 (media superiore al 90 %).

Subito dopo la chiusura dei seggi i presidenti hanno iniziato i lavori di scrutinio per l'elezione dei senatori. I primi risultati parziali per il Senato si conosceranno dalle singole sezioni solo in serata dopo le ore 20. Nella notte tutti i dati verranno rielaborati dall'Ufficio elettorale provinciale.

A Roma, coi leaders dei partiti

De Gasperi il più festeggiato e Togliatti il più mattiniero - Scambio d'auguri tra Saragat e Terracini - Un errore nel certificato di Pacciardi - Lizzadri tra i monarchici Sempre arzilli Bonomi, Nitti e Orlando, mentre alle 13 Giannini dormiva ancora

Roma, lunedì mattina.

I romani hanno votato in tranquillità. I carri armati e le autoblinde mobilitate per « ogni eventualità », la pattuglie di jeeps che percorrevano alla piccola gorga le vie del centro e della periferia, parevano una precauzione esagerata tanto era la bonomia con cui gli elettori si recavano alle urne. Un proposito deciso di non disertare il proprio dovere si poté osservare fin dal primo mattino nelle lunghe file che si ventilano formando accanto alle sezioni elettorali.

Il timore della pioggia

Alcune di queste iniziarono il loro lavoro con qualche ritardo, alcune altre manifestarono subito la tendenza di qualche scrutatore troppo meticoloso o troppo sospettoso, ciò che contribuì a prolungare la permanenza dei votanti davanti alle urne.

La gente si impazientiva, ma nessuno recriminava per la fatica cui doveva sottostare, bensì si rammaricava che « gli altri » potessero per questo allontanarsi e abbandonare l'impresa.

I casi di astrattenzionismo già manifesto vennero peraltro immediatamente segnalati al Ministero degli Interni, che provvide a richiamare alla loro responsabilità i presidenti di seggio meno energici.

Non c'era il sole, ma un pallido cielo che poteva anche portare la pioggia.

« Molti temevano che piovesse », disse l'on. Terracini, quando incontrò i primi giornalisti sulle scale del Collegio Romano. Il presidente della Costituente appariva piuttosto imbronciato.

Gli uomini politici hanno tutti compiuto il loro dovere.

Il più mattiniero è stato l'on. Togliatti, che si è presentato alla sua sezione di vicolo Valdina verso le 8,15. Era accompagnato dal segretario particolare e subito limitandosi tra la gente, riconosciuto da pochi. Non fece dichiarazioni e accettò con sopportuniamo la presenza dei fotografi a cui non aveva voluto precludere l'ora del suo arrivo. Qualche battimani isolato lo salutò, mentre si allontanava sulla 1155 del partito.

Il presidente del Consiglio fu certo il più festeggiato. Molte persone attendevano che uscisse di casa intorno alle 9 e lo accompagnarono fino a S. Pietro, dove l'on. De Gasperi, con la moglie e la sorella, presenziò alla messa davanti alla tomba di Pio X. La folla era notevolmente accresciuta quando rientrò a casa per la colazione e divenne una lunga coda nell'accompagnare i due coniugi fino alla vicina [illegible] di via della Fornaci.

Fotografi, operatori cinematografici e cronisti circondarono il presidente, mentre compiva i riti del voto, e nella piccola aula scattì di macchine fotografiche, ricordarono ai presenti il lieto scoppio dei fuochi di artificio. De Gasperi era molto soddisfatto.

Un giornalista americano lo avvicinò per chiedergli se sarebbe accettato ancora una volta l'incarico di formare il Governo. « Non è la mia persona che conta — disse. — E' un difetto degli italiani di trasformare i problemi politici in problemi personali ». L'americano gli confidò: « Ai mio Paese hanno molta fiducia in lei ». Ma il presidente rispose: « Gli americani devono avere fiducia nel popolo italiano ».

Prima che risaliisse nella sua macchina per recarsi al Viminale e poi a Castel Gandolfo, una bimbetta del popolo, venuta appositamente da Montecompatri, porse a lui gli auguri, o meglio di fiori, e un mazzo di garofani bianchi alla signora.

La moglie di Saragat

L'on. Saragat giunse silenziosamente al Collegio Romano. Si presentò con la signora e il proprio segretario alla porta della sezione 154 e si ricordò che in quell'aula, durante il primo congresso del Partito Socialista Lavoratori Italiani, era stato collocato il bar. Uno scrutatore gli si fece incontro invitandolo a entrare. Saragat rifiutò cortesemente, dicendo che avrebbe « fatto la fila » come tutti gli altri elettori.

Lo scrutatore insistette che egli, come « membro del Governo », aveva il diritto di non attendere.

« Ma voglio [illegible] « membro del Governo », rispose ancora sorridendo; e la signora aggiunse, per suo conto, che se aveva fatto tante file per la spesa in vita sua, da non spaventarsi per così poco. « L'essenziale — aggiunse — è che gli altri non mi passino avanti ».

I giornalisti approfittarono subito per accostarsi al "leader" autonomista e fargli dire qualche cosa.

Saragat accondiscese e dichiarò subito: « Si saprà questa sera o domani se l'Italia farà parte dell'Europa occidentale o dei Balcani ». Poi volle chiarire: « Intendo come civiltà, con tutto il rispetto per i Balcani ».

Saragat si era notevolmente avvicinato alla porta della sezione quando sopraggiunse l'on. Terracini. Questi era solo. Le guardie non lo riconobbero e pretesero che mostrasse loro il suo certificato.

Quando Terracini vide il suo illustre competitore, gli disse con mezzo sorriso: « Sei arrivato primo a questo traguardo, ma non sei ancora arrivato primo alla meta ».

Saragat si strinse nelle spalle. Nell'uscire si accostò nuovamente a Terracini e gli porse la mano: « Auguri », borbottò. « Nuova — ribattè Terracini — auguri anche a te ». Quindi, come ripensandoci: « Benchè di questi auguri non ne [illegible] non potrà realizzarsi ».

Una votazione movimentata fu quella dell'on. Pacciardi. Giunto alla sua sezione, gli osservarono che il certificato elettorale portava il nome di Rodolfo, anzichè quello di Randolfo. Pacciardi non fece opposizione: pregò un suo subalterno di recarsi immediatamente all'ufficio elettorale del Comune, perchè provvedesse alla correzione. Dovette attendere qualche tempo prima di porre la sua crocetta sulla fatidica scheda.

I vecchi della politica italiana si recarono all'urna nel mezzogiorno.

Bonomi giunse con la moglie qualche minuto dopo la sirena.

« Auguri, presidente », gli gridarono alcuni giornalisti. Bonomi sorrise e fece un gesto di modestia come se il richiamo alla Presidenza si riferisse al futuro più che al passato.

Nitti giunse in automobile a via del Lavatore con il figlio Giuseppe. Il suo documento d'identità era privo di fotografia. Si raccomandò al presidente: « Spero che mi riconoscerà ».

Orlando fu il più applaudito dei tre vecchi, nella sezione di via Montebello. Come documento di identificazione porse la sua tessera di deputato: « E' quello proprio oggi », disse al presidente.

All'on. Giannini i giornalisti avevano telefonato la sera prima, perchè avvisasse a che ora sarebbe uscito di casa. Eppure la moglie che l'onorevole si trovasse fuori Roma e sarebbe rientrato nella nottata. Confidò tuttavia che egli avrebbe votato alla sezione di largo Filippini (verosimile la signora disse: « Largo delle Filippine ») e ciò permise di diffondere [illegible] diverse sul conto del fondatore. Di fatto il "leader" qualunquista si recò a votare verso le 13, dopo essersi alzato verso mezzogiorno. « Si è coricato molto tardi, poveretto — rispondeva ancora la signora, ogni qualvolta le si chiedeva telefonicamente notizia dell'on. Giannini. — Lasciatelo dormire ».

Scelba era stato iscritto nelle liste elettorali in una sezione di Tor di Nona, il rione di Roma reso noto in tutta Italia per l'intenso mercato nero che vi si esercitava al tempo dell'occupazione alleata. Vi si recò intorno alle 14, con la moglie. Guidava personalmente la sua Aprilia e gli agenti di servizio, appena lo scorsero, si profusero in manifestazioni di omaggio. Uno scrutatore lo avvertì dell'ultimo incidente elettorale: alcuni giovanotti avevano distribuito nelle sezioni di periferia, manifestini gialli con concepiti: « Se sei con Orsia, votagli Garibaldi »: e per dare maggiore autenticità alla affermazione cristiana, in calce avevano riprodotto la frase di Pio XII: « Cattolici, la nostra ora è venuta ».

Scelba promise che avrebbe provveduto anche a questo: purtroppo c'era da aspettarsene, ammise, e rivelò la faccenda delle schede riscontrata già segnate, in favore del Fronte democratico, al momento della consegna all'elettore.

L'ora del pranzo

Un elettore recatosi a votare a una sezione del quartiere Testaccio ha riscontrato che nella sua scheda il contrassegno del fronte era già stato segnato e il voto di preferenza era stato dato a Togliatti. Denunciato il fatto il presidente del seggio è stato subito arrestato e sostituito col vice presidente.

Mentre i votanti della mattinata rientravano per il pranzo, il loro posto nelle file veniva preso da coloro che aspettavano « l'ora di pranzo per abbrigarsi più presto ». Si può dire che in nessun momento le Sezioni elettorali romane sono andate deserte. O'era la volontà più decisa di votare. Nei quartieri alti, i « borghesi » dei Parioli o del quartiere Savoia avevano accettato la dura legge della fila, alleviati in questo dalla previdenza di alcuni partiti politici che avevano disposto lunghe panche all'ingresso di ogni sezione.

Al Largo Brazzà, il centro dell'« high life » romana, l'affluenza di elettori fu pari a quella del Quarticciolo. A via Lovanio, tutti ricordavano, aveva votato il 2 giugno Umberto di Savoia, e i « famigli » del Quirinale vi si recarono oggi nuovamente, di fronte a una diversa alternativa politica, ma compatti come allora. In mezzo al gruppo monarchico capitò d'un tratto anche l'on. Lizzadri che abita appunto al Parioli e dovette attendere affiancato a monsignor Roberti, l'alto prelato Vaticano, contro cui l'Unità e Avanti lanciarono accuse nei giorni scorsi. Anche Nenni, se avesse votato a Roma, avrebbe dovuto sopportare la presenza di questi « reazionari », anch'egli abitando in quello che il suo giornale definisce « quartiere da epurare ».

Verso sera qualche spruzzata di pioggia non scoppiò nessuno. Vennero fuori da chissà dove certi ombrelloni da spiaggia, a forti tinte, e il problema del « votate anche se piove » fu rapidamente risolto.

Ugo Zatterin

NESSUN INCIDENTE

Punte elevatissime nell'Italia settentrionale

Roma, lunedì sera.

L'affluenza alle urne è stata ieri [illegible] non eccezionale, [illegible] evidente che molti si riservano il compiere stamane il loro dovere e certamente lo compiranno perchè la posta in giuoco è la nostra stessa esistenza.

La notte è trascorsa tranquilla. Non ci sono finora giunte notizie di incidenti. In tutte le regioni la calma più assoluta ha contrassegnato le operazioni di voto. Questo dimostra da una parte la maturità politica del popolo italiano e dall'altra la vigile efficienza delle forze dell'ordine.

E' da ritenere che nella giornata di oggi la percentuale dei votanti subisca un nuovo impulso. Fino a questo momento mancano dati ufficiali sull'affluenza alle urne nella giornata di ieri e le cifre che forniamo hanno perciò un carattere puramente indicativo.

Alcune punte elevatissime sono state raggiunte nell'Italia settentrionale. Ad esempio a Sesto S. Giovanni gli elettori si sono presentati alle urne con una media che si avvicina al 90 per cento. Percentuali elevatissime sono segnalate anche in alcuni centri della Toscana e dell'Emilia. Prima ancora che si chiudessero i seggi, a Granarolo (Bologna) la percentuale aveva raggiunto il 90 per cento. Anche a Quarcianella (Livorno) è stata raggiunta una percentuale del 90 per cento.

Ecco un quadro approssimativo di come hanno risposto ieri i cittadini delle principali città.

A Torino si calcola che la percentuale dei votanti abbia raggiunto l'85 per cento; a Milano secondo la [illegible] si va da un minimo del 70% fino al [illegible] per cento; a Bolzano per la prima volta si è votato. La provincia di Bolzano fu infatti esclusa il 2 giugno 1945 dalla votazione. Qui l'affluenza ha raggiunto ieri il 75 per cento.

A Foggia la media si è mantenuta intorno al 75 per cento; a Genova ieri sera aveva superato il 73 per cento; la media degli elettori affluiti a Brescia si aggirava sul 78; per Reggio Emilia non si conosce ancora con esattezza la percentuale; [illegible] è stata tuttavia notevole: in una [illegible], su 881 elettori, alle ore 18 avevano già votato 483 persone. A Bologna si calcola una media superiore all'80 per cento; a Firenze la percentuale è stata elevata: dell'85 per cento; a Empoli dell'85 e a Prato dell'80.

Nella città di Ancona si è avuta un'affluenza del 75 per cento. Tuttavia, in alcuni piccoli Comuni la percentuale è stata superiore.

A Roma, dopo un inizio piuttosto fiacco, l'afflusso stamane è andato aumentando notevolmente.

A Napoli vi è stato un afflusso del 70 %: le operazioni di voto [illegible] continuate in alcune sezioni oltre le ore 22 per dar modo agli elettori che si trovavano nelle immediate adiacenze dei seggi, di esprimere il loro voto. Più alta di Napoli la percentuale è stata a Salerno ove ha raggiunto il 78 per cento.

A Bari l'affluenza si è mantenuta alta: oltre il 77 e stamane alle 10 oltre l'80 %. A Matera 82 %. Non ci sono ancora pervenute le percentuali della Sicilia e della Sardegna. Si sa solo che a Messina è stata del 87 %.

In tutta l'Italia l'ordine pubblico è risultato normalissimo. In nessun centro, grande o piccolo che sia, si sono verificati incidenti. In proposito si è pure pronunciato l'on. Scelba il quale ha dichiarato che in base alle informazioni che gli sono pervenute dai capoluoghi di provincia, in tutta Italia, in nessun luogo si sono verificati incidenti.

Per accelerare l'andamento delle operazioni elettorali nella giornata odierna, il Ministero degli Interni ha autorizzato i presidenti dei seggi a consegnare agli elettori contemporaneamente alla [illegible] per la Camera dei deputati che quella per il Senato.

Il Ministero degli Interni ha pure rivolto ai presidenti dei seggi la raccomandazione di controllare attentamente le schede per accertarne la regolarità e consegnarle aperte agli elettori. In particolare i presidenti dei seggi devono verificare che le schede non rechino segni e scritte al momento della consegna all'elettore.

In Vaticano

Roma, lunedì sera.

Il Santo Padre ha seguito attentamente di ora in ora l'andamento delle operazioni elettorali. Dalla sua biblioteca privata, collegata direttamente con un ufficio speciale appositamente creato, Pio XII ha seguito minutamente lo svolgersi delle elezioni. In serata alcuni addetti alla segreteria privata lo hanno ragguagliato con informazioni dirette, dopo avere assistito in vari luoghi alle votazioni. Notizie sono state trasmesse telefonicamente da ogni parte d'Italia.

Trieste attende ansiosa i risultati

Trieste, lunedì mattina.

Grande è l'attesa per le elezioni italiane. Numerosissimi cittadini, ansiosi di conoscere le notizie sullo svolgimento della giornata elettorale, affollano la stazione marittima dove in [illegible] della mostra della stampa italiana i quotidiani locali hanno organizzato un servizio radiofonico con altoparlanti.

Nel Friuli, a San Giorgio di Nogaro, la percentuale è stata del 70 %; a San Vito al Tagliamento l'80 %; a Buttrio il 95 %.

A Gorizia e Monfalcone la affluenza ha raggiunto il 90 per cento; a Grado il 74; a Versa il 98.

Lavoratori dell'industria

I tre giorni di permesso e la ripresa del lavoro

Nella maggior parte delle fabbriche il lavoro è stato ripreso normalmente stamane. In metallurgia — come alla Lancia — le direzioni invece ha ritenuto di non poter recedere, per motivi tecnici, dalla decisione presa sabato in ottemperanza alla prima disposizione governativa, successivamente chiarita. Molti operai si erano recati davanti all'ingresso delle stabilimento e avevano cominciato a discutere animatamente; non si verificava però alcun incidente e, alle 9, si allontanavano avendo la direzione confermato che il lavoro sarà ripreso regolarmente domattina.

La Camera del Lavoro ha comunicato che, per [illegible] interpretazioni, quelle aziende che hanno mantenuto l'ordine di chiusura dovranno retribuire integralmente i propri dipendenti senza che le giornate lavorative debbano essere recuperate o defalcate dalle ferie e dalle festività infrasettimanali. Le ex. I. sono invitate a prendere contatto con la direzione per giungere ad una immediata ripresa del lavoro.

Oggi gli esercizi pubblici per la vendita di alcolici rimarranno chiusi. I negozi e le aziende commerciali saranno aperti regolarmente.

Vi consigliamo di vedere questi film...

ASTOR
GRANDE SUCCESSO
di
Uomini della Città dei Ragazzi
con
SPENCER TRACY
MICKEY ROONEY
« BRICIOLA »
Metro Goldwyn Mayer

DORIA
Una magistrale interpretazione di
MARLENE DIETRICH
PASSIONE di ZINGARA
con
RAY MILLAND
Regia:
MITCHELL LEISEN
Paramount Film

CRONACA CITTADINA

ALLE ORE 14: CHIUSURA DELLE SEZIONI

Hanno votato 440.000 torinesi

Stamane la percentuale ha raggiunto l'ottantacinque

Atmosfera di serenità - Imponente movimento di ambulanze e camion per il trasporto degli ammalati

Alle ore 13, la Prefettura comunicava che in tutte le 781 Sezioni cittadine è continuata anche stamane l'affluenza degli elettori. Ovunque massima regolarità. Su 518.701 torinesi iscritti alle urne, nella giornata di domenica avevano votato 415.249; stamane — dati ufficiosi — confermano che si sono ancora presentati ai seggi circa 23 mila cittadini. Questa ultima cifra è ancora suscettibile di aumento, secondo i più precisi dati che stanno giungendo dalle singole sezioni. Ieri l'affluenza aveva già raggiunto la percentuale dell'80,2; con i risultati ufficiali di oggi essa dovrebbe avvicinarsi all'85 %. In molte sezioni questa percentuale risulta largamente superata: in borgo San Paolo nel seggio 515 hanno votato la totalità degli iscritti: 100 %. Alla sezione 779 presso l'ospedale Birago di Vische già alle 10 di ieri si era registrato il 100 %.

Code fin dalle 6

Ieri, giornata singolarmente calma. Anche il tempo è stato favorevole. Con l'alba cessava la pioggia e comparivano le prime schiarite. Più tardi giungeva il sole. Aria di primavera e di festa. Un senso di stanchezza e di abbandono davano le tolgiate di manifesti murali: cose vecchie, superate. Dopo le molte parole, ieri la [illegible]: la gente era ridivenuta improvvisamente seria.

Alle sei era ancora buio e a tratti pioviginava. Quando il presidente e gli scrutatori della sezione 315, via Carlo Vidua 30, giunsero nell'edificio, trovarono ad attenderli un gruppo di rappresentanze: diciannove donne e sette uomini. Gli elettori erano lì da oltre un quarto d'ora. Solo alle 6 furono introdotti nell'aula della sezione, per votare. E altra gente era intanto arrivata: in fila rimasero tranquilli e silenziosi quarantadue elettori.

L'episodio può caratterizzare l'ordine e la serietà della votazione. L'affluenza alle urne è stata costante: senza resse, regolare. Davanti alle sezioni i vigili delle corse mantella nera d'incerato — una precauzione inutile — non incontravano difficoltà. La circolazione era esclusivamente limitata ai tram non affollati e alle automobili degli enti di assistenza e dei partiti per il trasporto dei malati e dei vecchi. Anche le chiese hanno visto i fedeli di ogni domenica giungere alla spicciolata, forse un po' prima del solito e con una certa fretta di adempiere i due [illegible]: quello religioso e quello civile.

Animazione

A poco a poco la città si è animata. L'affluenza alle urne è aumentata verso le 8 e le 9: nelle sezioni delle scuole di via Le Chiuse alle 8.30 arrivarono, qua e là gruppi, un centinaio di elettori erano usciti proprio allora dalla vicina chiesa di San Donato. Tuttavia nessuna «punta» considerevole. Ovunque ci è stato segnalato che gli iscritti si presentavano ai seggi in una media di cinquanta ogni ora. Alle 10 in ogni sezione avevano votato dal 100 al 150 elettori come è noto, i seggi contano circa ottocento iscritti, le cabine sono quattro (in buon cristiano).

A mezzogiorno l'affluenza era salita al venti per cento. Su 518.701 iscritti in Torino, 108.701 avevano già votato. Le scuole di via Carlo Cappelli 35, che ospitano il gruppo più numeroso di sezioni — diciotto con 72 cabine — presentavano questi risultati: seggio 831 su 735 iscritti, già votato 200; seggio 832 su 735, votato 210; gli altri, sulla stessa media. Nella zona di oltre Po e Gran Madre, le urne hanno ricevuto il voto dei reparti della «Cremona»: un centinaio di militari per sezione.

Nel pomeriggio il sole sfolgorava. Era stato pronosticato che l'affluenza degli elettori avrebbe subito un rallentamento fra le 12.30 e le 16. In parecchie sezioni, invece, è accaduto il contrario: gli elettori avevano fatto il medesimo ragionamento: «fra mezzogiorno e le due ci sarà poca gente; potremo votare subito». E accade così che, pur avendo previsto giusto, tutti sbagliarono: si formarono quasi d'improvviso lunghe file. Segni di impazienza e di malumore sarebbero stati sbalestrati completamente; ma non di lunedì.

Negli ospedali

Abbiamo visitato moltissime sezioni del centro e della periferia fino ad ora tarda e non abbiamo avuto notizia di alcun incidente. Anche negli ospedali e negli istituti di beneficenza si è votato con larga affluenza e con ordine. Qui le operazioni erano più complesse, poichè parecchi fra gli elettori dovevano essere trasportati in barella o sui loro lettini alle cabine. Tuttavia in qualche ospedale — come al Mauriziano o al Maria Vittoria — già nel pomeriggio tutti gli iscritti nelle liste avevano votato. Altri ammalati che non avrebbero potuto — in osservanza alla legge — recarsi alle urne perchè ricoverati da meno di tre mesi, hanno ugualmente assolto il loro dovere grazie alla «Unitalsi» e alla Croce Rossa, che hanno provveduto a trasportarli alle sezioni presso cui erano iscritti. Il compito assunto dall'«Unitalsi», di per se stesso delicato e complesso, è stato reso ancor più difficile e gravoso dall'avvenuta soppressione di alcune sezioni ospedaliere. Hanno supplito però la buona volontà e l'abbondanza dei mezzi: circa 900 automobili fornite dai l'Unione Industriali, da privati, da ditte, con carburante per centinaia di chilometri.

Non soltanto in città gli infermi sono stati trasportati, ma anche in località della provincia e fuori della provincia: a Milano, a Vercelli, a Novara, a Pavia, Alessandria, Asti, Ferrara e più lontano ancora.

Al ricovero dei vecchi di corso Unione Sovietica le operazioni elettorali si sono svolte regolarmente, sebbene un po' a ritardo. La direzione aveva fatto collocare davanti all'ingresso della sezione una serie di pali che sulle quali avevano preso posto le donne, che pazientemente attendevano il turno. La precedenza era data agli infermi, che venivano portati o su carrozzelle o in barella. Nel giardino alcuni vecchi giocavano a bocce ed altri li stavano a guardare: così il tempo passava piacevolmente, la fila davanti alla sezione andava intanto assottigliandosi e prima di cena votarono anch'essi. Parecchi ricoverati non se la sentirono di andare alle urne.

Incomincia la giornata elettorale: ai tolgono i sigilli alla porta d'ingresso delle Sezioni. Fuori la folla attende.

STANOTTE ALLE ORE 1

Tentativo di irruzione in un seggio a Moncalieri

Lieve incidente ad Altessano per la lentezza delle operazioni di controllo

Ignoti hanno tentato questa notte di penetrare nelle due sezioni di via Quintino Sella a Moncalieri.

La giornata era trascorsa senza che si verificassero incidenti e l'affluenza alle urne era stata assai elevata. Alle ore 22 risultava in alcune sezioni che la percentuale dei votanti aveva toccato il 92 per cento.

Tutto insomma era tranquillo e non v'era il minimo segno che l'ordine avrebbe potuto essere turbato nella notte. Invece, all'una, le guardie delle due sezioni del quartiere «Ponte Sangone» notavano alcune ombre sul muretto che circonda l'edificio. Silenziosamente si lasciavano scivolare a terra e con somma cautela si avvicinavano all'ingresso dei seggi elettorali. Allora la guardia davano il «chi va là» e uscivano di corsa per raggiungere gli ignoti; ma quasi, più svelti di loro, in pochi balzi raggiungevano il muretto, lo scavalcavano di nuovo e si dileguavano nella notte.

Sono state iniziate indagini ma non è stato possibile finora identificare alcuno degli individui.

Uno dei pochi incidenti che la giornata elettorale registra, si è verificato ad Altessano, dove verso le 16, la folla si impazientiva per la lentezza delle operazioni. Interveniva la Celere e dopo un'ora, tornava la calma e si riprendeva a votare.

Incidente d'atterraggio alla «nazionale» dei ragazzi

La squadra del «Torino» accompagnata dal C. U. Pozzo e dal presidente comm. Novo, è giunta stamane alle 11 all'Aeritalia, di ritorno da Londra. L'apparecchio, il quadrimotore S. M. 95 dell'Alitalia, eseguiva un atterraggio perfetto ma, purtroppo, i freni non funzionavano regolarmente e proseguiva la corsa andando a cozzare con un'ala contro l'avviamessa. L'urto avvenne però già perso gran parte della sua velocità e l'incidente, perciò, si risolveva con pochi danni riparabili in breve tempo. I passeggeri rimanevano un colpo violento: nessuno però riportava contusioni o ferite.

È stato arrestato dall'Arma di Collegno, perchè colpito da ordine di cattura, un giovane di 18anni Baldassarri Virginio Domenico.

GRAVE SCIAGURA A CAMBIANO

Un'elettrice morta e un'altra in fin di vita

Una staffetta decede in un incidente automobilistico — Impazzisce mentre si reca alle urne

Una mortale disgrazia ha funestato ieri pomeriggio, a Cambiano, la giornata elettorale. Un autocarro del locale Comitato civico, adibito al trasporto degli infermi e dei vecchi, rientrava, verso le 14, dalla frazione Madonna della Scala. Aveva a bordo una ventina di donne, tutte di tarda età, che, sedute una accanto all'altra su due panche collocate presso le sponde del veicolo, discorrevano dell'operazione che andavano a compiere e dell'insolito viaggio in macchina. L'autunnero, pilotato da un giovane, Vincenzo Piovano, procedeva a regolare andatura, stava per entrare in paese ed abbordava, rapido, la curva tracciando il filare di grossi ciliegi che fiancheggia la strada.

Ad un tratto urla di raccapriccio inducevano l'autista ad arrestare la corsa. Era capitata un'improvvisa sciagura. Una delle donne, la 70enne Rosa Lisa, forse a causa del lieve sbandamento del camion in curva, aveva aperto la testa fuori del veicolo.

L'involontario spostamento doveva riuscirle fatale. Urtata al capo con estrema violenza da uno degli alberi, era stramazzata, ferita, dentro il [illegible] trascinando con sè, nella caduta, una vicina di posto: la signora Irene Ronco Ciliera. Le due povere donne giacevano esanimi. Dal paese giungevano immediatamente soccorsi. La Lisa, che appariva in condizioni disperate, veniva trasportata nell'infermeria dell'Ospizio di Cambiano. L'intervento dei medici risultava inutile. Pochi minuti dopo la vecchia decedeva, senza aver ripreso conoscenza, per frattura della volta cranica.

La Ronco, trasferita con una autovettura all'Ospedale Civile di Chieri, vi veniva [illegible] per la frattura di sette costole. Le sue condizioni sono assai gravi e si dispera di salvarla.

La sciagura ha suscitato in tutta la zona una impressione vivissima e ha gettato nella serena giornata elettorale una tragica ombra di lutto.

— Alle ore 11, due staffette elettorali montate su di una motocicletta, tali Antonio Bosio, di 38 anni, collaudatore meccanico, e Mario Montermini, di 40, meccanico, si scontravano con una automobile targata RO-76021, mentre in corso Unione Sovietica attraversavano corso Lepanto. Nell'incidente i due riportavano ferite gravi per cui venivano ricoverati al Mauriziano. Il Montermini decedeva nella notte. Il Monternini è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

— Quando uscì di casa, ieri verso le 12, accompagnato dalla sorella, l'impiegato Francesco Piazza, di 26 anni, abitante in via Bussoleno 25, accusò dei forti dolori al capo. Doveva recarsi a votare.

Dopo aver percorso un centinaio di metri non reggendo più il dolore doveva rinunciare a recarsi alla sezione: aiutato dalla sorella ritornava in casa e si metteva a letto. Verso le 24 le sue condizioni mentali precipitavano e il poveretto uscito di senno, urlando si agitandosi sul letto. Ad un tratto balzava in piedi e si metteva a correre per la camera, sfasciando ogni cosa incontrasse sul suo cammino. Avvertito telefonicamente, giungeva poco dopo un dottore che ne constatava il ricovero al manicomio. Il poveretto, [illegible] le due di stamane è stato trasportato con un'autolettiga della Croce Verde al Manicomio di Collegno.

Piccolo dramma per la scheda bianca

Ragazza padrinata dal fidanzato Botta e risposta al Cottolengo

Il tranquillo, monotono svolgersi delle operazioni elettorali delle Sezioni del centro e della periferia, è stato qua e là rotto da episodi, alcuni commoventi, altri comici, che hanno interessato per un istante coloro che attendevano il turno.

Nella 7ª Sezione una bella ragazza accompagnata da un giovanotto, forse il fidanzato, alla richiesta [illegible] del presidente di presentare il certificato elettorale, indugia... si guarda disperatamente attorno come se attendesse il verificarsi di un miracolo, poi alle nuove, replicate richieste si decide, apre la borsetta e rossa in volto consegna il bianco foglio al presidente.

Come si sa il certificato color verde è dato a coloro che non superano i 25 anni, il bianco è riservato agli altri.

«Bugiarda — mormora il giovanotto che le sta a fianco, ma non tanto piano da non tacere udire da altri — mi avevi detto di non aver ancora compiuto i 25!».

Con in mano la scheda la ragazza si dirige incespicando nei lavori alla cabina. Per lei le elezioni hanno creato un piccolo dramma. Avrà saputo ancora raccapezzarsi, quando si è trovata sola, a compilare la scheda? Ch'è da dirvare che quello è stato un voto unico.

Una scenetta di diverso genere si è svolta al Cottolengo dove pure, come già altra volta è stato detto, è una Sezione elettorale. Fra i 12 mila ricoverati della pia casa, solamente 3 mila sono stati riconosciuti idonei al voto: impossibile gli altri per varie malattie che infirmano la capacità di discernimento, sono stati esclusi. Tuttavia uno scrutatore, conservando qualche dubbio anche sui ricoverati [illegible] si è recato in visita nei padiglioni dove sono ricoverati i più gravi. Ha chiesto a ciascuno se voleva votare, se era in grado di adempiere a questo dovere civile. Ha avuto risposte negative, ma anche qualche sì. Ha preso la briga di interrogarne qualcuno. Le domande rivolte erano di questo genere: «Sa dove è Moncalieri? Sa [illegible] a Roma? A che ora è salito mangiare?».

La risposte erano tali da cancellare ogni dubbio; ma uno degli esaminandi, seccato di quel supplementare, arbitrario interrogatorio, alla domanda: «Che treno prenderebbe per andare a Milano?», rispose accattivante: «Credo forse di essere all'ufficio informazioni della stazione di Porta Nuova? Io sono ricoverato al Cottolengo, ma non sono mai stato ferroviere!».

Questa risposta è [illegible] far trapelare nello scrutatore incaricato di [illegible] gli interrogatori, che d'altra parte non avrebbero potuto proseguire per l'ilarità degli altri componenti il seggio, i quali gli ricordarono, qualora se ne fosse dimenticato, ch'egli doveva limitarsi ad accertare la regolarità dei certificati elettorali.

Una donna paralitica, seduta su di una sedia di vimini, era giunta alla Sezione su di un triciclo. Era immobilizzata negli arti inferiori, ma libera aveva la mente e le mani. Portata su a braccia e deposta in cabina con la sedia aveva votato e quell'atto sembrava le avesse data nuova forza. Un vecchio era stato portato su di un carretto a mano ed anch'esso, benchè paralitico, aveva voluto compiere il suo dovere di elettore.

Ogni qual volta sopraggiungeva su di una barella o su d'una sedia uno di quegli sfortunati elettori, le fila di coloro che attendevano si apriva, tutti si scostavano per far largo a chi la sventura aveva colpito. Commoventi condizioni di salute data un così bell'esempio di patriottico entusiasmo.

In una sezione di borgo Dora

Muore in cabina mentre sta per votare

Il piccolo gruppo che ieri sera verso le 21 attendeva pazientemente il suo turno di votare alla 118.a sezione di Borgo Dora, si faceva premurosamente da parte al giungere di un uomo d'età molto avanzata. Era un operaio, certo Giuseppe Dabbene, abitante in via Cottolengo 50, di ottantaquattro anni. Il figlio che era con lui, lo assisteva nel ritiro della prima scheda e lo accompagnava fin sulla porta della cabina, restando poi vicino per attenderlo.

Non era però passato un minuto che si udiva nell'interno della cabina un rumore; accorreva il figlio e i componenti del seggio: il Dabbene era caduto al suolo, in avanti, la scheda ancora tra le mani. Inutile ogni cura e ogni intervento sanitario: l'ottuagenario era morto.

In tre sezioni cittadine — la 384 di corso Firenze, la 281 di via Donati, la 429 di corso Sebastopoli — lamentandosi segretario e scrutatori dei presidente e protestando gli elettori per la lentezza delle operazioni, doveva intervenire la superiore autorità per risolvere la situazione e permettere il proseguo delle votazioni.

Una ragazza fugge poi pentita ritorna

Venerdì scorso la sedicenne Diana Filippani, abitante con i genitori in corso Regina Margherita, n. 260, si allontanava da casa.

La ragazza che lavora in ufficio con il papà e lo zio, proprietari di una piccola industria, durante la giornata aveva ricevuto un rimprovero che l'aveva particolarmente colpita. La ragazza giudicava si recava al Provveditorato della Giovane di via [illegible], n. 20, chiedendo ospitalità.

Alle 21 la ragazza, pentita, veniva ricondotta ai familiari.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: massima 19,1; minima 12,4; umidità media 63 %. Alle ore 9 di stamane 13,8. - Previsioni: annuvolamenti cumuliformi con qualche pioggia isolata a carattere temporalesco.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, oggi serenamente spirava, alle ore 14,30, in Cuneo

Olivetti Giuseppe
di anni 91

Nascondono in cilicium

Addoloratissimi ne danno il triste annuncio la moglie Peretta Maddalena; la figlia Maria col marito Giovanni Fonga; sorelle, cognati e cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Cuneo nel lunedì 19 corrente, alle ore 17,30 ed a Centallo il martedì 20 corr. alle ore 10 dove la cara Salma verrà tumulata nella tomba di famiglia.

Cuneo-Pal, 19 aprile 1948.

Cristianamente munito dei conforti religiosi, spirava nella prima ora di stamani

Franco Carolina
n. GNIAVARINI

Ne danno il dolorosa annuncio il marito, i figli Mario, Gino, Giovanni, nuore, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rivoli lunedì 19 aprile, partendo da via Vittorio Veneto 15-1 alle ore 15 precise.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Rivoli, 16 aprile 1948.

Pompe Fun. Candiano e C., Ag. Rivoli

Il giorno 17 corr. è mancata l'anima buona di

Gottino Tommaso

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Rosa Mariana, i figli Eleonora e Mario (in Argentina) con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì 19 corr. alle ore 16.30, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). Si prega di non inviare fiori, e la presente serve di ringraziamento.

Pompe Funebri La Torinese - Tel. 40-988

Dopo una vita di continuo onesto lavoro, si è cristianamente spento il

Dott. Ing. C. B. Carra

Ne danno il triste annuncio il figlio ing. Piero, la nuora Bianca Del Carretto, i nipotini Ambrosina e Adriana, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 aprile alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). (A

Dopo breve malattia, cessava di vivere l'anima buona di

Artuffo Adelaide
ved. SOCCETTI

Affranti dal dolore, ne danno partecipazione i figli con la famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14.30, partendo da via Marco Polo 57. Si ringrazia anticipatamente.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-333

Cristianamente munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Bodero Cesare Corveschi

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali, oggi lunedì alle ore 16.30 da via Nizza 12 (Opera S. Salvario). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Fun. Cirera e Rivello Tel. 48-466

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Bodero Cesare Corveschi

Angosciati ne danno l'annuncio: la moglie, i nipoti e parenti tutti. I funerali, oggi lunedì alle ore 16.30 da via Nizza 12 (Opera S. Salvario). La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Fun. Cirera e Rivello Tel. 48-466

Ne danno il dolorosa annuncio il marito, i figli Mario, Gino, Giovanni, nuore, nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Rivoli lunedì 19 aprile, partendo da via Vittorio Veneto 15-1 alle ore 15 precise.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Rivoli, 16 aprile 1948.

Pompe Fun. Candiano e C., Ag. Rivoli

Il giorno 17 corr. è mancata l'anima buona di

Gottino Tommaso

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie Rosa Mariana, i figli Eleonora e Mario (in Argentina) con le rispettive famiglie, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi lunedì 19 corr. alle ore 16.30, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). Si prega di non inviare fiori, e la presente serve di ringraziamento.

Pompe Funebri La Torinese - Tel. 40-988

Dopo una vita di continuo onesto lavoro, si è cristianamente spento il

Dott. Ing. C. B. Carra

Ne danno il triste annuncio il figlio ing. Piero, la nuora Bianca Del Carretto, i nipotini Ambrosina e Adriana, i parenti tutti.

I funerali avranno luogo martedì 20 aprile alle ore 10.30, partendo dall'Ospedale Molinette (via Santena). (A

Dopo breve malattia, cessava di vivere l'anima buona di

Artuffo Adelaide
ved. SOCCETTI

Affranti dal dolore, ne danno partecipazione i figli con la famiglie e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 19 corr. alle ore 14.30, partendo da via Marco Polo 57. Si ringrazia anticipatamente.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-333

Cristianamente munito dei conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari

Sibona Margherita
n. PONCELLANA

Ne danno il triste annuncio il marito Giovanni Battista e parenti tutti. I funerali lunedì 19 corr. alle ore 16.30 da corso Stati Uniti 1. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Pompe Funebri Genta Tel 46-018

Echi di cronaca

LE CALZE NAYLON & L. [illegible] della ditta *Della Rocca* sono prodotte esclusivamente con filato Nayion della Montecatini. Prezzi all'ingrosso nella vendita al dettaglio di tutti i tipi di Calze e tanti altri articoli. Sconti ai Rivenditori. Via Cesare Lombroso 26 (già via Orto Botanico, tel. 44-850

CONFEZIONI C.D.T. Via S. Tommaso 5. Tutte le confezioni per signora e per uomo, abiti per Comunione per bimbi e bimbe, completi per uomo, impermeabili, giacche, pantaloni, principessa, tailleurs, camicette ecc. Prezzi ottimi. Pagamento rateale.

IL MIGLIOR FRANCO ai migliori prezzi! La Taverna Dante-Asti, via Nizza 3, tel. 61-178 lancia il «grano propaganda» a L. 800 (dall'astigiano al dolce). Richiedetelo, sarete soddisfatti, e lo consiglierete ai vostri amici.

BIANCHERIE S.G.T. Via Palazzo di Città 9b, Lenzuola e tovaglie ricamate a comuni, asciugamani, ecc. Pannina per signora, calze, camicia uomo, mutande, ecc.; corredi per sposa, neonati. Prezzi ottimi! Pagamento rateale.

AL MOBILIFICIO BUSALPINO, corso Sebastopoli 11 troverete tutti i mobili per la casa, comodi e di lusso, di qualità e durata ai migliori prezzi con la facilitazione del pagamento da 12 a 30 rate.

BARYORIA *Picco*, n. *Gioberti* 23, tel. 43-601, confezioni accurate uomo e signora. Stoffe delle migliori Case a prezzi inimmaginabili! Facilitate pagam. Conf. con stoffe di cliente

AVETE UN PIEDE GRANDE? Fuori del comune? da *Serratrice Corso Vitt. Emanuele 3, Torino* troverete la scarpa pel vostro piede. Qualunque dimensione abbia.

Al solo AUGUSTUS
prosegue da oggi
la trionfale replica di
MARGHERITA GAUTHIER
con GRETA GARBO
e ROBERT TAYLOR

Nazionale - Hollywood
Il corriere del Re
con
ROSSANO BRAZZI
IRASEMA DILIAN
Grande successo

CINE PRINCIPE
OGGI
una grande interpretazione di
JOAN CRAWFORD
PERDUTAMENTE
con
JOHN GARFIELD
Un film *Warner Bros*

TEATRI E RITROVI

Diriganne, 21. Comp. di Prosa Ricci-Magni; ed personaggi in cerca d'autore» di Pirandello.

Reposi 16,15 e 21,15 Rivista Valdemaro in «Oggi... è così».

Lirico: 16,15 e 21,15 Rivista «Versi e musica oggi sposi».

CLUB MAGENTA 11

Giovedì, sabato ore 21; domenica ore 16 e 21 danze in saloni e gran terrazzo. Serati col vigili sulfeti. Canta Sandro Merlini.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Spara per uccidere» Wade e Walters. Pl. 139 Gal. 200

Astor: «Uomini della città del re» Spencer Tracy, M. Rooney.

Corso: «Marco il ribelle» Henry Fonda e Madeleine Carroll.

Corso: «Passione di zingara» con Ray Milland e Marlene Dietrich.

Reposi: ap. 14 «Perdonate il mio passato» F. Jic Murray, e Comp. Rivista Valdemaro 16,15 e 21,15.

Metro-Cristallo: «Ninotchka» Greta Garbo, M. Douglas, Matt. 10,30 L. 139 e ore 14,30 17 19,15 21,45

Vittoria: «Il grano è verde» con Nelle Davis. Pl. 139, Gall. 200.

Augustus: «Margherita Gautiers» con Greta Garbo e Robert Taylor

Alexandra: «Song of Scheherazade» Y. De Carlo: ore 15 17,30 21,30

Ideal: «Anni verdi» con Charles Coburn, Tom Drake, B. Tyler.

Nazionale: «Il corriere del Re» Rossano Brazzi e Irasema Dilian.

Torinese: «Preferisco mio marito» E. Flynn, E. Parker. Apert. 10.

Statuto: «Balalaica» con Marcella Lotti, Amedeo Nazzari, D. Tuse.

Massimo v. Po ang. v. Montebello: «Anni verdi» di Cronin. Pl. 30.

Lirico: ap. 14.30 «Robin Hood della prateria» Crabbe. Riv. «Versi a musica oggi sposi» 16,16 21,15.

Hollywood: «Il corriere del Re» Rossano Brazzi e Irasema Dilian.

Principe: «Perdutamente» Joan Crawford e John Garfield. U. 26.

Alpi: «Resoli» Virginia Bruce.

Regina: La parola che uccide. V. Asti: «Frak e cravatta bianca».

P. Nuova: La camera delle morte

Olimpia: «Un marito povero».

Pal: «Bodella»

Romana: Luna di miele perduta.

Lamarmora: L'uomo ombra torna a casa» W. Powell, M. Ley. Pl. 70

Santhia: «Ho appuntamento 10» e

Luxi: «Strada sbarrata» con Humphrey Bogart e Silvia Sidney.

Imperiale: «Duello mortale». Var. italiano: «L'altra».

Vittoria: «Mio figlio professore».

Esperia: Il solo spunta domani.

Eliseo: «Bionda in Paradiso».

Fraju: ap. 16 «Sguardo che uccide» e Rivista 17,30 e 21,15.

S. Paolo: «La primula bianca».

V. Varese: Sacrificio del sangue. Carnito, «Muraglia Celek e Crock.

Cropa: La famiglia Gibbons (ieri) Radium: «Notte di delitto» Var.

Astra: «Brivido d'amore» Durbin.

Esercizi: «Tragico segreto» con Katharine Hepburn, Bob Taylor.

Olimpia: «L'amante della morte».

Manzoni: «L'uomo del Niger».

Odeon: La bella Yvonne: M. Alfa.

Titanio: «Quella che non deve amare» Don Ameche. Apert. 19,30

Partina: «Figlia del capitano».

Rivoli: Arcobaleno 16,30 21.

Adua: «Zanna bianca» e «Rivista

Vengi-Alberti:

Hospital: «Felicità proibita» Var.

Palermo: «Il pantofolo 1 ragazza»

Rosita: «Joe il pilota» S. Tracy.

Colosseo: «Verso l'ignoto» Durbin.

Piemonte: Vecchi di 3 mondi: ier.

Moderno: Ritratto di Dorian Gray

Spenis: Missione di morte. Powell

Cabiria: «Cina» Alan Ladd.

Lux: Avventure di Pinocchio.

Roma: «Alaska».

Riduzioni E.N.A.L. — Corso, Augustus, Odeon, Regina, Baltigo, Brescia, Palermo, Italiano, Eliseo, Moderno.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile.

SPETTACOLI

RADIO

RETE AZZURRA — Ore 13: Giornale - 13,15: «Poi il dire perchè» - 16: Giornale - 17: Parata artificiali - 17,30: La voce di Londra - 18: Orchestra d'archi - 18,50: «Finestra su Napoli» - 19: Attualità - 19,10: Radio: «Il cinetrenodio ha tempesta» - Terzi concerto - 19,35: «Il melopresente» - 19,10: Radio - 19,30: Sport - 20: Giornale - 20,22: R. F. '48 - 20,30: Danze di ieri e di oggi - 21: Concerto sinfonico-vocale diretto da A. Basile. Partecipano il soprano Rafaela Favero e il baritono Alessandro De Sred.

RETE ROSSA — Ore 13: Giornale - 13,15: Bersita e la sua orchestra - 14,3: Orchestra Rosati - 15: Giornale - 17: Rivista - 17,30: Musica da camera - 18,30: Il programma per i piccoli - 19: Il vostro amico - 19,45: Università Marconi - 20: Giornale - 20,22: R. F. '48 - 20,30: E' arrivata anche questa - 21: «Don Chisciotte», televisione radiofonica di William Agnel, musiche di Jacques Ibert.

PASSATEMPI

CES	NE	RE	O
E'	SA	GNI	DI
LA	TAN	RIO	TÀ
TO	VE	RI	PER
SU	LE	ES	AE
NO	GIE.	POI	SE
CO	DO	CRE	TI
SI	DI	GUAN	DU

Toccando ogni casella una sola volta, con inizio dalla maiuscola, ricavare una frase di Jules Renard.

Soluzione del giuoco precedente: 1. FILETTE; 2. FONDaio; 3. SERVEnte; 4. PERDIndi; 5. GARBUGli; 6. ECONOmi; 7. AGGIORna; 8. COMAscO; 9. DisTAnza. «Il telefono serve per dir bugie con maggior comodità» (A. Jodi).

CONTINUO SUCCESSO
METRO CRISTALLO

AL TEATRO LIRICO
Debutta oggi la Compagnia di Rivista
Maver - Vando - Ferroli
con Pindavolata Rivista
«Versi e musica oggi sposi»
con la partecipazione del BALLETTO ROGGERO'S
ROBIN HOOD
DELLA PRATERIA
con BUSTER CRABBE

CINE TEATRO IDEAL
OGGI

Un film formidabile!
ANNI VERDI
dal romanzo di A. J. CRONIN
con
Charles COBURN
Tom DRAKE - Beverly TYLER
Da lunedì 26 corr. debutto della Compagnia di Riviste
NINO LEMBO

DI LORENZO ATTILIO
Corso S. Maurizio 69 bis - Telef. 50-067
LA CASA DI FIDUCIA
MOBILI AMBIENTAZIONI D'ARTE E COMUNI
Fabbricazione con vendita diretta al cliente
Camere da letto e stanze da pranzo negli stili Barocco Piemontese Veneziano Rinascimento Luigi XV Chippendale
Consegna gratuita a domicilio in tutto la provincia
CAMBI FACILITAZIONI PAGAMENTO

SOCCO FOGLIAMI-FILATI
TORINO V. E. ALBERTO 16

IMMINENTE al CINE
TORINO
DOUGLAS FAIRBANKS
MARIA MONTEZ
PAULE CROSET
in un romanzo di cappa e spada
RE IN ESILIO
E' un film UNIVERSAL

Alexandra
CINEMA - Via Sacchi, 18
«CIRCUITO QUIRINETTA»
OGGI
l'Universal International presenta in edizione originale lo stupendo TECHNICOLOR
SONG OF SCHEHERAZADE
interpretato dalla bellissima
YVONNE DE CARLO
da BRIAN DONLEVY
e JEAN PIERRE AUMONT
con le orchestrine musiche di RIMSKY KORSAKOFF
eseguite dalle più famose orchestre
Uno spettacolo indimenticabile un miracolo musicale che per la stagione 1947-1948 è in esclusiva all'ALEXANDRA, ma che per il suo carattere è comprensibile a tutti anche la versione originale.
OGGI
«GRANDE PRIMA»
3 SPETTACOLI
Ore 15 - 17,30 - 21,30
Prenotazioni alla Cassa del cinema, tel. 51-293

Imminente al VITTORIA
AMANTI SENZA AMORE
UN FILM LUX
con CLARA CALAMAI - ROLDANO LUPI

CINE MASSIMO OGGI

VITTORIA e AMBROSIO
DA OGGI
PREZZI RIBASSATI
Platea L. 139 - Galleria L. 200
Al VITTORIA continua il successo di BETTE DAVIS nel superfilm
IL GRANO E' VERDE
All'AMBROSIO PRIMA VISIONE di
SPARO PER UCCIDERE
Un emozionante film di gangsters con RUSSEL WADE - SUSAN WALTERS DOUGLAS BLACKLEY

REPOSI
OGGI
GRANDI SPETTACOLI DI CINEMA-VARIETÀ
DEBUTTO DELLA COMPAGNIA DI RIVISTE
VALDEMARO
in
OGGI... E' COSI'!!
con le bellissime indiavolate
12 SCANDALL JAZZ 12
ANNA DESY - VICKY DORIS
GALLIANO
TONY HARLEM
(Il ballerino negro di "Tombolo")
e la GRANDE ORCHESTRA del M.o DI GENNARO
con la partecipazione di
SILVANA FIORESI
l'acclamata cantante di Radio Milano
SULLO SCHERMO:
un colosso COLUMBIA-CEIAD
PERDONATE IL MIO PASSATO
con
FRED MC MURRAY e MARGUERITE CHAPMAN
Un film divertente, indiavolato, con situazioni originalissime

IL 18 APRILE IN PIEMONTE

Ordine e calma dovunque - Percentuali: 80 °/o ad Alessandria, Asti, Novara e Vercelli; 85 °/o a Cuneo e Biella; 80 °/o a Casale

Ad Alessandria

Alessandria, lunedì sera.

Sono proseguite stamane le votazioni in tutto il territorio alessandrino. In territorio di Alessandria si è superato nettamente la percentuale dell'80 per cento. Nei sobborghi e centri rurali la media si aggira sul 90 per cento.

A Casalcermelli è segnalato il 92 per cento; a Portanova su 328 iscritti hanno votato 315 persone e così in molti altri luoghi dell'alto e basso Monferrato. Anche stamane non si ha notizia di incidenti. Ovunque calma e ordine.

Nel pomeriggio si inizieranno gli scrutinii e nella tarda serata si avranno i primi risultati.

Ad Asti

Asti, lunedì mattina.

La massima calma e la notevole affluenza di elettori alle urne hanno caratterizzato la prima giornata elettorale. Ieri sera alle 20 la media dei votanti si aggirava in città tra il 75 e l'80 per cento.

Notizie dai centri della provincia segnalano una media ancora superiore. Il massimo si è raggiunto nella frazione di Castiglione ove la percentuale ha superato il 90 per cento.

A Novara

Novara, lunedì mattina.

La giornata elettorale è trascorsa nella calma più assoluta ed è stata contrassegnata da una notevole affluenza di elettori, affluenza che è andata accentuandosi nelle prime ore del pomeriggio. Già prima delle 17 di ieri, in qualcuno dei settantaquattro seggi del capoluogo aveva votato l'ottanta per cento circa degli iscritti. Dalle informazioni che giungono dai vari Comuni, si apprende che tale percentuale di votanti è stata raggiunta (ed in qualche caso anche superata) nel maggior numero delle 441 sezioni elettorali della provincia.

A Vercelli

Vercelli, lunedì sera.

La notte è trascorsa senza incidenti. Stamane, alle 7, sono state riprese le operazioni nelle varie sezioni, in alcune delle quali fin da ieri sera era stato registrato il massimo dei votanti, tanto che alle 22 si sarebbe potuto iniziare lo spoglio delle schede.

La percentuale raggiunta ieri è stata dell'82 per cento.

A Cuneo

Cuneo, lunedì mattina.

La prima giornata elettorale si è svolta in città ed in provincia senza incidenti di sorta.

La percentuale è stata dell'80%.

Anche dall'Albese i fonogrammi segnalano affluenze altissime alle urne.

A Savigliano alla chiusura dei seggi la media dei votanti per il nostro collaboratore è risultata dell'87,1 per cento; ai livelli i risultati delle frazioni di Cavallotta e S. Salvatore. Dal comune di Trinità è segnalata una percentuale del 92.

A Fossano, affluso altissimo di elettori. Nelle sezioni della campagna fino a ieri sera il 95 per cento; in Fossano l'afflusso è stato del 70 per cento. Nei comuni di Genola, Centallo, Benevagienna la percentuale varia dall'80 al 90.

A Biella

Biella, lunedì mattina.

Le operazioni elettorali si sono svolte regolarmente sia a Biella che nel paese. La percentuale dei votanti in città è stata dell'85 per cento mentre nei paesi ha superato il 75 per cento. Non si segnalano incidenti.

A Casale

Casale, lunedì sera.

Alla riapertura dei seggi, si è avuta una nol. vole affluenza di elettori fin dalle 8 di stamane. Si apprende che anche nei paesi del Monferrato e specialmente nelle zone di Valenza e di Moncalvo l'affluenza alle urne nelle prime ore di stamane è molto elevata.

Si calcola che circa l'80 per cento degli iscritti abbia già votato in tutta la zona. Nessun incidente si è finora verificato.

In Lombardia

Milano, lunedì mattina.

La giornata elettorale milanese è trascorsa con una calma da santuario.

Ciò, insieme alla grandissima affluenza alle urne che darà un'alta percentuale di votanti che già si avvicina all'80 per cento, dimostra come siano state sentite da tutti le elezioni del 1948.

Il cardinale Schuster è stato uno dei primissimi a votare; dopo avere celebrato la Messa al santuario di S. Giuseppe si è recato in corso di Porta Romana per esercitare il suo diritto nella Sezione numero 86 alla quale è stato assegnato. Riconosciuto dalla folla, il presule è stato fatto segno ad una calorosa manifestazione di simpatia.

Nenni invece ha votato nella Sezione di piazza Fratelli Bandiera. Vi è giunto in compagnia del proprietario del *Teatro Nuovo*, Remigio Paone, candidato nella lista del Fronte, ed entrambi si sono messi in coda leggendo il giornale per ingannare l'attesa e anche per coprirsi un po' e passare inosservati.

In materia di rapidità pare che il record sia stato battuto a Sesto San Giovanni, dove nel triangolo compreso fra gli stabilimenti Breda, Falck e Marelli, alle 9, le operazioni di voto volgevano quasi al termine. Come un esercito disciplinato gli operai si sono recati di buon mattino a compiere il loro dovere.

A Genova

Genova, lunedì mattina.

La giornata elettorale si è svolta a Genova nella più assoluta tranquillità. Non si sono avuti a deplorare incidenti di sorta. L'affluenza degli elettori è stata assai alta: alle 21 aveva votato quasi il 75 per cento.

Dalla riviera viene segnalata la più assoluta calma durante lo svolgimento delle operazioni elettorali. Le percentuali dei votanti sono altissime. Eccole: Rapallo 80 per cento; Alassio 80 per cento; Laigueglia 84 per cento; Varazze 80 per cento; Bordighera 75 per cento; Ventimiglia 72 per cento; Sestri Levante 80 per cento; Savona 75 per cento; Loano 80 per cento con una punta nella seconda sezione che ha raggiunto il 92 per cento; Santa Margherita 75 per cento; Imperia 75 per cento. A Rapallo ha votato anche una centenaria, la signora Antonietta Schiappacasse.

In Emilia

Bologna, lunedì mattina.

Alle 22 di ieri sera in città aveva votato il 65-70% degli iscritti; in provincia l'80% a Budrio, il 90-95% a Molinella centro di Unione Socialista; oltre il 90 a Medicina.

A Piacenza e provincia la affluenza è stata notevole. Fino alle ore 22 la percentuale dei votanti aveva raggiunto il 67 per cento, mentre in alcune zone della provincia la percentuale è stata del 70 per cento.

A Reggio Emilia notevolissima l'affluenza alle urne nella provincia e in città. Tutto si svolge nel massimo ordine. Nella provincia si calcola raggiunta ieri sera una media del 70 per cento.

Verso mezzogiorno Orlando è stato applaudito più di Bonomi e Nitti nella sezione di via Monteabello.

Tra gli uomini politici Togliatti è stato il più mattiniero. Ha votato alle 8,15. (Telefoto da Roma)

La vecchia sorella del Papa è stata portata in poltrona alle urne. (Telefoto)

I PERITI AL PROCESSO SANVITO

La scienza si è arresa di fronte al micidiale bacillo

VARESE, aprile.

Il Presidente siede al centro del banco semicircolare riservato al Tribunale, mentre la tribuna del P. M., divisa dal collegio della presenza del Cancelliere, si eleva a destra di chi rivolga lo sguardo all'uditorio. Purtuttavia, i frequentatori più smaliziati del palazzo di giustizia, sostengono che tra il tavolo del Presidente e il leggio del P. M., corrono in occasione dello svolgimento dei processi più clamorosi, degli invisibili fili sui quali i pensieri della magistratura giudicante si avanzano verso le opinioni della requirente, e viceversa.

Queste segnalazioni spirituali, che sfuggono ai profani, non diminuiscono, naturalmente, nè la libertà di coscienza dei giudici, nè l'indipendenza della pubblica accusa. Ma poichè, se la giustizia metaforicamente concepita, non può sbagliare, gli uomini sono invece facili all'errore, e la loro perplessità costituisce, appunto, contro l'errore una volonterosa difesa, è naturale e legittimo che i magistrati, superando una distanza di pochi metri, si incontrino sul terreno della indagine di fatto e delle giuridiche valutazioni, comune agli uni e all'altro.

Ecco perchè, dopo che il sostituto Procuratore della Repubblica ha chiesto la condanna del dr. Renato Sanvito a sei anni di reclusione, le arringhe dell'imputato sono di colpo crollate, nella quotazione della previsioni sull'esito della causa. Ciononostante tutto è possibile, anche che il dr. Sanvito sabato prossimo (se davvero si concluderà sabato il dibattimento, le cui lungaggini rivaleggiano con quelle del processo Graziosi) venga assolto: sia perchè i difensori di prima grandezza debbono ancora parlare, sia — soprattutto — perchè, anche volendo concepire la funzione del cronista giudiziario non soltanto informativa ma anche critica, secondo la classica definizione di Geo London, il doveroso riserbo verso i giudicanti non consente di invadere, con anticipazioni indiscrete, la sfera della loro coscienza.

Un caso inedito

Quando il Tribunale si ritirerà in camera di consiglio per deliberare, si troverà a dover risolvere un caso doppiamente inedito, nella storia giudiziaria italiana.

Un medico determina la morte di dodici persone e la malattia di una sessantina. Pratica iniezioni endovenose su una scala — si è detto da molte parti — inaudita. Qualunque sia il male che il paziente denuncia, il dottor Renato Sanvito brandisce la siringa. Quella siringa inietta la morte. Essa inocula l'*itterus*, un bacillo tanto micidiale quanto sconosciuto, il quale provoca la mortale atrofia giallo-acuta del fegato. Sui fatti materiali non è possibile discutere: non altri che i pazienti ricorsi alle cure del dottor Sanvito sono stati colpiti dal terribile male.

Ma Sanvito ha trasmesso il bacillo mortale soltanto fisicamente? E' stato lo strumento cieco di un avverso destino? Oppure egli ha concorso, con la sua volontà, a determinare quei decessi e quelle gravi malattie, o per non aver preso determinate precauzioni oppure per errore omesse altre?

Ecco il quesito al quale i tre magistrati del Collegio dovranno rispondere.

Ha detto Carnelutti che «le perizie sono gli occhiali dei giudici. L'istruttore, per evitare ogni dubbio, non si è limitato a designare un perito: ne ha nominati cinque. Questi cinque periti, dopo indagini durate lunghi mesi, hanno scritto un migliaio di pagine per concludere che l'imputato è irresponsabile. «E' vero — hanno detto gli esperti — che all'accusato si addebita di non aver sempre bollito le siringhe; ma «l'ittero» resiste alla bollitura. Del resto questo «ittero», oggi pochissimo conosciuto, lo era ancor meno al tempo dei luttuosi episodi oggetto del processo: il dottor Sanvito non ne sapeva nè più nè più nè di nessuno degli altri suoi colleghi. La scienza si è arresa a riconoscere.

Durante la discussione, il P. M. non si è mostrato tranquillo. Cinque periti gli sembravano pochi. E ha chiesto al Tribunale la nomina di altri tre periti.

All'opposizione della difesa l'accusatore ha sorriso:

— Se anche i nuovi tre periti vi daranno ragione, avrete vinto un *en plein*.

L'avv. Delitala ha sollevato qualche rispettoso dubbio sulla opportunità di questa immagine, che richiamava il buon giudice di Rabelais, il quale, per essere imparziale, giocava le cause ai dadi. Ma il Tribunale, non certo perchè i suoi componenti sentissero qualche affinità con quel giudice, ma probabilmente considerando che dal responso di otto periti emana più forza di convinzione che dalla opinione di cinque, ha accolto la richiesta del Procuratore della Repubblica.

Non posso credere ai periti

Senonchè, quando i tre periti dell'ultima ora hanno confermato le dichiarazioni dei cinque colleghi che li avevano preceduti, l'accusatore è insorto: «Non posso più credere ai periti che sono venuti qui come se fossero oracoli e hanno lasciato cadere le loro parole ad una ad una, quasi si trattasse di gocce pesanti».

Ecco perchè — dicevo — il Tribunale dovrà risolvere due questioni nuovissime. La prima è scientifica, relativa a questo tragicissimo caso dell'ittero da siringa. La seconda è di natura giuridica e riguarda la interpretazione dei responsi peritali: quanti debbono essere i periti per offrire qualche garanzia, se otto o più di otto; e com'essi debbono lavorare: dadere le parole ad una ad una, o invece tutte di seguito, rapidamente, per non apparire inattendibili.

— Devo difendere dodici morti — ha esclamato quegli che vien definito «il difensore della legge», della legge sempre impassibile, persino di fronte alla sventura.

Una povera madre ha fatto eco alle parole del magistrato, urlando il suo dolore:

— Ho una figlia sotto terra!

Ricordando quest'urlo, si deve concludere che ai giudici non occorrerà il coraggio che il P. M. ha sollecitato in loro, per condannare il dottor Sanvito: occorrerà invece coraggio per assolverlo.

Arturo Orvieto

Fallito tentativo contro una polveriera

Un cuneese, tenente del Genio, ferito

Roma, lunedì sera.

Il Ministero dell'Interno comunica:

«A proposito delle notizie pubblicate stamane dai giornali circa lo scoppio delle due polveriere nell'Italia settentrionale, si può precisare che per quella di S. Rocco (Milano) si è trattato di falso allarme determinato dallo scoppio di un razzo.

«Per quanto riguarda la polveriera di Cascina Sora (Pavia) è in corso una rigorosa inchiesta da parte delle autorità militari».

Ecco quanto è avvenuto a Pavia.

Durante la notte il tenente Acchiardi, di anni 27, di Cuneo, del 3.o Battaglione Genio, effettuando un giro di ispezione insieme a un caporale, rilevò che le due garitte erano vuote e scorse a notevole distanza i due soldati che vi erano preposti. Si avviò verso di loro, ma quelli puntarono i mitra e intimarono l'alt. Il tenente dette la parola d'ordine e si fece riconoscere, ma i due soldati appoggiarono l'arma alla spalla per fare fuoco. Il tenente intuì un piano prestabilito e il pericolo che correva e con eccezionale coraggio si lanciò contro i due soldati riuscendo ad afferrare le canne del loro mitra. Quindi, coadiuvato dal caporale, impegnò con essi una colluttazione. Accorsero altri militari e le sentinelle, ridotte all'impotenza, furono arrestate. In quello stesso momento, dal Ticino veniva aperto un fuoco di fucileria contro il deposito di munizioni da un gruppo di uomini a bordo di un barcone. I soldati risposero e per oltre mezz'ora si sparò da ambo le parti, finchè gli uomini del barcone desistettero dal tentativo e batterono in ritirata. Il tenente Acchiardi però era rimasto ferito ad un braccio da un proiettile che gli aveva appuntato l'osso; pare che gli attaccanti usassero proiettili esplosivi.

L'ufficiale si trova attualmente ricoverato all'ospedale di Voghera.

Centomila marsigliesi ad ascoltare De Gaulle

Marsiglia, lunedì mattina.

La giornata di De Gaulle, che però aveva già parlato ieri al Congresso del suo partito nell'Hôtel de l'Arbois, si è iniziata alle 10,30, quando il generale si è recato alla chiesa di Nostra Signora della Guardia, nel quartiere prevalentemente comunista. Molte persone si sono strette attorno a lui, e l'hanno isolato, rompendo i cordoni di polizia, ma solo per applaudirlo.

Fin dalle 15 del pomeriggio tutta la circolazione intorno al porto è stata interrotta per permettere l'afluenza degli ascoltatori di De Gaulle.

«Gli eventi si svolgono rapidamente — ha detto De Gaulle — e senza rinunciare alle speranze della pace possiamo sentire il sibilo del vento che preannuncia i cambiamenti della tempesta».

Al termine del suo discorso il generale ha poi chiesto nuove elezioni e l'unione di tutti i francesi «di fronte al pericolo» per formare un'unione nazionale.

Centomila persone hanno ascoltato il discorso del generale.

Rubate due spade del «Duca di Ferro»

Londra, lunedì sera.

Si apprende che sabato sono state rubate da una sala dell'Albert Museum di Londra due spade il inestimabile valore che appartennero al duca di Wellington. Una di queste spade, donata al «Duca di Ferro», nel 1814 dall'imperatore Alessandro di Russia, ha l'impugnatura ornata da 126 brillanti e l'altra, offerta al duca nel 1804 per commemorare la battaglia di Assaye Argaum, ha l'impugnatura di oro.

Sfortunati gli italiani nel Giro delle Fiandre

Schotte primo - Magni rompe una forcella dopo essere stato l'animatore della corsa

Gand, lunedì mattina.

Le strade intere continuano a riveder poco favorevoli ai colori italiani, tanto meno quelle belghe, tormentate e particolarmente dure. Il Giro delle Fiandre, dove ieri per la prima volta si notava una forte partecipazione azzurra, non ha fatto eccezione alla tradizione. Pure, sino a metà gara, sono stati i nostri Fiorenzo Magni, Monari, Fazio, Vincenzo Rossello a dare alla classica belga una fisionomia tutta speciale, imposta sull'attacco ad oltranza.

Una ventina di chilometri appena dopo il via erano infatti Magni e Monari i più animosi del gruppetto che si era staccato in avanguardia. Rinforzavano il gruppo di punta quasi immediatamente alcuni belgi e due magiari ancora, Fazio e Zadorai. In pochi chilometri, il distacco si accentuava e ad Ostenda, dopo poco meno di due ore di gara, il plotone contava oltre 2'55" di anticipo sul grosso dei concorrenti, che pur non lesinavano gli sforzi ed avevano riassorbito Vincenzo Rossello ed Impanis, isolatisi all'inseguimento e rimasti a lungo in bilico tra l'uno e l'altro gruppo.

Alla svolta di Courtrai, dopo 143 Km. di gara, il vuoto faceva causa comune con gl'inseguitori e gli arrivi si ritrovano non meno di 20 belgi, 2 olandesi e 2 francesi e non un atleta azzurro.

Ecco l'ordine d'arrivo:

1. Schotte (Belgio) che compie i 255 Km. del percorso in ore 6, 43'; 2. Ramon (Belgio) ad una macchina; 3. Blokaert ad una macchina; 4. Impanis.

DARDANO BIN

La Dinard-Mariigny, gara ciclistica per dilettanti, è stata vinta dall'italiano Giovanni Menza, seguito dal connazionale Chiarelli. Terzo è stato lo svizzero Rem.

Austria-Svizzera 3-1

Vienna, lunedì mattina.

La nazionale austriaca ha colto un brillante successo battendo nettamente la Svizzera per 3-1. Ha vinto a 20 mila spettatori. Nel complesso la partita, ben diretta dall'arbitro italiano Carpani, è risultata un monologo austriaco. Per gli austriaci hanno segnato: Epp al 20' e Melchior al 35' del 1.o tempo. Nella ripresa si è ancora verificata una rete di Epp (3'). e quindi Valtan al 9 salvato dal portiere, del quintetto elvetico ed ha battuto Zeman con un tiro di rara potenza, aggiornando così il punto della bandiera (al 91').

A Lucerna — Austria ha battuto Svizzera II 2-1 (3-1).

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa, N. 7)

I ANNUNZI COMMERC. L. 30 p. p.

ABRANI, betoniere, lavatrici, lavamigliatrici, hanno, carriole, elevatori, Articolo Pompe, frantumatori, mulini Astra, escavatori, Draghe Orgia-Preistman, Perrino, Lovera 90, Telefono 78-510.
ATTREZZI macchinario edile, stradale. R.I.V., Ostiglia 60. Telefono 32-980.
BAGNI completi vasca scaldabagno lavabo rubinetteria 30.000 Guerra, Torino 77.
COMMERCIO occasioni, Carlo Alberto 16, compravendita diretta, conto terzi, tutte specie macchine apparecchi uso affini affiatati negozi, svariatissimi articoli. Interpellateci scrivere. Tel. 48-733.
ELETTROCONDUTTORI Ingrosso Fili Avvolgimenti. SACEI, Giolitti 16, telef. 47-470.
INDUSTRIALI, in occasione Fiera Milano rivolgete Genio, corso Como 4, per fabbisogno macchine utensili.
MOTORI elettrici, Gruppi elettrogeni trasformatori, alternatori. Rea, Solferino 19, Telef. 40-110.
SUPER Bacia, bilance, affettatrici, bascule, trifacenti, trilaccio elettrici (pagamento rateale). Bergoglio, Sant'Anselmo 3.

2 ARTIGIANATO L. 15 p. p.

CHIACCHIAIA, polare, ermeticamente stagna, convenientissima, tecnicamente perfetta. Arte, Collegno 3.

5 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 20 p. p.

GEOSSI Novara, negozio centrale all'estimento, preferito dominante frigo eventuale concessione interessante provincia. Scrivere cassetta 6007 SPI Torino.

6 CASE E TERRENI L. 20 p. p.

ACQUISTO alloggio centralissimo minimo cinque camere casa centrale semicentrale e villa precollinare anche sinistrate occupate occupate. Specificare a cassetta SPI Torino.
ACQUISTO alloggio minimo 3 camere centralissimo anche occupato. Scrivere 6004, SPI, Torino.
ACQUISTO casa centrale semicentrale massimo 10.000.000. Scrivere cassetta 6006 SPI Torino.
ACQUISTO casa 90-99 camere centrale semicentrale oppure villa precollinare. Scrivere specificando a cassetta 6011 SPI Torino.
ACQUISTO villa precollinare anche occupata Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino.
CASA centrale semicentrale oppure villa precollinare acquisto anche sinistrata. Telefonare 553-555 ore pasti.
CASA esentata 16 camere alloggio libero subito vendesi 3.500.000 Barbieri, Bidone 24.

Le distrazioni

donate ad abbonati impedimento sono entrate nella normalità dalla fine di giornale

ecco un perchè

dell'efficacia pubblicitaria di **STAMPA SERA**

PROPRIETA' redditizia 12.000 mq. cintati fabbricato 30 vani vendesi permutasi con negozio, azienda commerciale ovvero affittasi 2500 mq. terreno Telef. 60-110.
VENDESI villa in Castiglione Torinese 12 camere libere. Telefonare 78-308.
VENDITA acquisti alloggi proprietà ville case anche semidistrutte trattative. Gonella, via Maria Vittoria 34.
VILLA padronale immigrati rifugiati Torino, libera, centralità, vasto frutteto, vendo facilitazioni. Telefonare 72-231 mattino.
1.200.000 casa vendi camere aliea 37 locali 2 100.000, affitta 97 camere 4.000.000. Massimo. Po 91.

9 AFF. TERR. E LOC. L. 20 p. p.

REGALO affitto anno terreno coltivabile sopra Cavoretto. Angelitto, macchina cucire, corso Vittorio 61.

8 ALB. E STAZ. CLIM. L. 20 p. p.

ALBERGO Costanzana, Finalmarina, soggiorno primaverile, riposo, signorile, accogliente, conveniente.

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 10 p. p.

PROFESSORE governativo lezioni individuali, collettive disegno, materie tecniche scuole medie. Telefonare 34-813.
PROVETTA dattilografica cerca lavoro domicilio. Scrivere Miel, Giuseppe Verdi 7.

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 20 p. p.

CERCO solo-a commercio articoli tecnici rappresentanze. Scrivere cassetta 6001 SPI Torino.
INDUSTRIA cerca esperto chimico conciario per salitoria consulenza su prodotti sinonimi per concia. Scrivere cassetta 5 Z. Sipra, Torino.
SIGNORINA sarta, distinta, specialità astrakan cavallino, decisa trasferimento Milano, cercasi per subito direttore casa persona sola. Specificare capacità, età, referenze. Scrivere cassetta 6006 SPI Torino.
TUTTI guadagneranno lavorando domicilio. Scrivere Celli, Redi 63, Firenze.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 10 p. p.

GARZONANDO cerco impiego, ottime referenze. Scrivere Vagnoli, Ivrea 3, Torino.
ESPERTA ginnastica lavoro ufficio rappresentanza anche ad ore. Telefonare 772-976.
SPOSI giovane referenze, martito libero metà giornata abbonamento tram disposti polizia incarichi cercano portinaria anche stessa composo, Morello, via Barra 29.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 20 p. p.

BOLLONERIE, viterie. Agente si specializzato, introdotto, lavorerebbe per importante fabbrica. Tessera postale lavoro fermo posta Torino.
INDUSTRIA liquoristica cerca rappresentanti introdotti. Torrisi, Palazzo 13, Catania.
INDUSTRIA specializzata cerca rappresentante tecnico introdottissimo concerie Piemonte per vendita prodotti chimici speciali per concia, documentare capacità Scrivere cassetta 3 Z, Sipra, Torino.
INGEGNERE assumerebbe importante rappresentanza disponendo ufficio, magazzino, camioncino, telefono. Scrivere cassetta 6005, SPI, Torino.
PRIMARIA bibita polveri essenza fialette cercherebbe gerenti esclusivisti oppure rappresentanti. Piazzini Torino. Scrivere cassetta 6017, SPI, Torino.

16 ANNUNZI MATRIM. L. 20 p. p.

DABALINGA Vienne prima conoscenza sposerebbesi persona cura preferibilmente allegrezza. Scrivere cassetta 1044 SPI Torino.
17 SMARRIMENTI L. 20 p. p.
SMARRITA (celata contenente due vestiti nuovi corso Orbassano incrocio Duca Abruzzi. Vigna, via Alfiano, 1.

19 ANNUNZI VARI L. 20 p. p.

ASITI pura lana signora elegantissimi 7000, soprabiti tailleurs pura lana moderni 16, 18.000, gonne pura lana 1900, Rongeria, Saluzzo 24.
BIGIOLETTE acquisto solamente occasione compro vendita. Corso Giulio Cesare 7.
MACCHINA maglieria 7-35 buona occasione Garibaldi 52, Bagnoli.
RADIO Marelli cinque valvole occhio magico vendo. Garibaldi 52, Bagnoli.
TRICICLO grande capacità motocarrozzetta vendo. Via Governolo 1 Comunista.

20 AUTOMEZZI, SPORT L. 20 p. p.

AUTOCARRO cantoni 1100, Ardita se vera occasione. Telef. 76-286.
ACQUISTO se occasione Vespa ultima serie meglio 125. Tel. 73-078.
AUTOCARRO Ansaldi 35 come nuovo portato vendo. Cima, Fabrizi 77.
BENELLI 175 Sertumbatino motoleggera 130.000, motocarrozzetta 90.000. Massimo 31, cortile.
BICICLO Allegrio 10.50, 1000, 1900x90, prezzi convenienti. Piazza Rivoli 6, Cumiana.
MATCHLESS 350 mossa vendo privato. Telef. 72-031.
NARA Royal Enfield 350 O.H.V. vendo oppure cambio con Topolino primo proprietario. Scrivere cassetta 1046 SPI Torino.
PRIVATO vende Ariel 500 tipo 4 cilindri 130.000 circolante. Massimo 3, Crocetta.
VENDO moto militare ancora buone condizioni marca Dangelmo, Duchessa 18.

LA POETESSA INNAMORATA

Ell'era così fragile e piccina...

Il capitano Eugenio Mancini

I.

Le cinque avevano appena suonato al pendolo del corridoio e la ragazza che stava stirando in cucina, tranquilla, smise il suo lavoro e andò a origliare all'uscio di camera del padrone per sentire se era sveglio. Silenzio profondo; certo egli dormiva sempre. Tornò in cucina, ma invece di rimettersi a lavorare, andò alla finestra che dava sul cortile. Un crocchio di ragazzi giocava allegramente alle piastrelle e sui balconi qualche signora innaffiava vasi di fiori, chè già c'erano le rose, in quel maggio del 1875, dalla temperatura ardente.

Gente tranquilla, gente beata! No, no, ella scosse furiosamente la testa, volgendosi lentamente, non ne poteva più di stare in quella casa. Certo, i padroni erano nobili, lui, poi, capitano dei bersaglieri, era uno splendido giovanotto biondo, ricciuto, con gli occhi azzurri, un eroe coi petto coperto di medaglie, e lei... Oh, non era mica cattiva, la signora era solo un po' pazza, scriveva delle poesie, aveva la passione dei fiori e delle bestie, ora cantava e suonava come un angelo, ora piangeva come una disperata. Con lei era generosa, la copriva di regali. Nonostante ciò, se ne voleva andare. Era una cameriera finita lei di gran casa, e qui, a parte le faccende grosse che toccavano all'attendente, doveva far di ogni cosa. Dopo tutto, pensò, guardandosi cupamente in uno specchietto appeso vicino alla finestra, se la signora era giovanissima e bella, lei non era brutta e aveva ventiquattro anni e un viso di bruna interessante. Dopo un poco, lentamente il capo. La verità è, alla disse a se stessa, che, fu, Giuseppina Donca, sei innamorata cotta del tuo padrone. Ecco quanto. Sospirò e tornò nel corridoio a spiare il sonno di lui.

Ma contrariamente al solito, il capitano era già sveglio. Le altre volte il suo sonno pomeridiano era più profondo, specie quando passava la notte al tavolo da gioco e la mattina, senza aver chiuso occhio, si trovava puntuale alle cinque in Piazza d'Armi. Ma quel giorno non poteva dormir tranquillo, una sorda inquietudine lo tormentava. La ragione era forse questa, che il giovane capitano, Eugenio Mancini non era contento di se. Evelina, pensava, ha ragione di piangere, e di farmi il broncio, mi pare che sto proprio diventando un pessimo marito. Si tirò su, si guardò attorno. Oh, quei mazzi di rose! Ecco, che la disturbava. Erano una trappola di dimidio fra lui e la moglie, i fiori. Evelina avrebbe sempre dormito in mezzo ai fiori e a lui il loro profumo faceva venir mal di testa. Il l'odore di scuderia, le diceva, di sigaro e di vino, no, invece! Gli occhi le lampeggiavano, sembrava una gattina furiosa. Adorabile!... Eccola lì in quel gran ritratto alla parete proprio di fronte al letto; vestita di bianco, i biondi capelli sciolti, un gran mazzo di fiori fra le braccia su cui chinava vezzosamente la testolina. Inutile negarlo, i fiori ed Evelina andavano divinamente d'accordo.

Ricordò, con un palpito, quando l'aveva vista per la prima volta a Firenze entrare nel salotto di sua madre: gli era sembrata una visione, un miracolo. Evelina Cattermole! Una bimba bionda, bianca, con gli occhioni blù e il riso soave. Eppure quella bimba aveva già pubblicato un libro di versi! Canti e Ghirlande, parlava correntemente la lingua straniere e scriveva in prosa con una finezza che incantava la mamma di Eugenio, la signora Laura Beatrice Mancini, poetessa e pittrice, e Grazia, la sorella di lui, scrittrice anch'essa.

In casa Mancini, le Muse stavano di casa, tutte il fior fiore dell'intelligenza fiorentina accorreva in quel salotto e anche lui, Eugenio, componeva romanze che l'amico napoletano Tosti gli musicava. A tempo perso, chè il suo mestiere eran le armi; non per niente era andato a combattere a diciott'anni! Era sempre stato audace, temerario e tiratore infallibile. Però a quel primo incontro, il ferito era stato lui. Che entusiasmo per quella creaturina, che amore, che passione! Partendo nel settembre per la presa di Roma, aveva fatto giurare a Evelina e ai suoi che il matrimonio si sarebbe celebrato subito dopo, se tornava vivo.

E adesso erano sposati da quattro anni e stavano a Milano. La scalmana, si sa, era passata a tutti sapevano che il capitano Mancini amava il gioco e le belle donne, specie le cantanti e le ballerine. Ma in realtà egli adorava unicamente la moglie. E lei queste cose non le capiva, era gelosa, faceva il broncio quando lui usciva solo la sera. Il broncio e qualche poesia:

*«Ed eccomi qui sola a odiare ancora
Il loro brontolio da' lini arienti;
Rimorsi ed appetibile, è inutile ormai
Cantilenhiamo, poi sigaro fra i denti».*

Sì, bisognava cambiar vita. Ma anche a lei, anche a Evelina, piaceva un po' troppo far girare la testa agli uomini. L'altra sera, nel salotto della contessa Maffei, era arrivata sul tardi, vestita di velo rosso. Era incantevole: perfino Arrigo Boito, cui corretto sempre, era rimasto senza fiato. E due notti prima, a un ballo, tutti gli uomini erano innamorati di lei. Civettuola, era a vanerella. Non sarà forse mettere sul biglietto da visita quei titoli nobiliari che i Mancini disdegnavano addirittura? «Contessa Evelina Mancini dei marchesi di Fusignano». Debolezze.

Ma c'era quel Bennati, però... Sì, giovane, quel Giuseppe Bennati di Baylon, impiegato di banca. E grande amico di Eugenio. Questi un giorno, incontrandolo era a cavallo e rude, schietto, alla militare l'aveva interrogato.

— Dimmi la verità, Bennati. Non voglio dubitare niente, ma preferisco parlarti a cuore aperto. Mi sembri così cambiato: sei forse innamorato di mia moglie?

L'altro era diventato rosso e pallido, non forse era per l'indignazione.

— Io!... Ma tu sei come un fratello per me, penso!. Te lo giuro sul mio onore, tra me e tua moglie non c'è assolutamente nulla.

Però...

No, non poteva più dormire. E come sospinto da una punta infuocata, balzò dal letto e aprì l'uscio. Lì fuori, in atto di spiare, c'era la cameriera.

— Che cosa fai lì?

— Nulla, signor capitano.

— Come, nulla?

Quella ragazza, di cui sempre addosso lo sguardo pesante, scuro, caldo, non gli piaceva. Era abbastanza esperto da capire che la ragazza aveva un debole per lui, d'altra parte, la sentiva inquieta, subdola, con qualcosa di falso che l'insospettiva. Certo, ella nascondeva un segreto.

Tornò a prenderla per le braccia, la scosse rudemente.

— Dimmi che cosa mi nascondi, maledetta...

— Ah, sono io la maledetta?

— La signora dovrebbe cacciarti fuori, sai!.

— Ah, sì, la signora! Davvero!

Ebbe un riso insultante e sarcastico, uno sguardo tornò al letto, si gettò sopra, affondò la faccia nei guanciali e scoppiò in singhiozzi.

Gramai non era più padrona di sè, la gelosia e la passione la spingevano ad un furore disperato, ci bisogno fremente di dire tutto. Lui, che la sapeva intensamente, capì che il momento era giunto, la strinse alle spalle più forte, le parlò sul viso. Ah, quel contatto adorato! Ella credette di morire.

— Perchè apri il mio segreto? Parla!

Ella parlò con un filo di voce.

— Per avvertire la signora.

— Dove?

— Qui vicino... In via Unione, numero uno... Salgo una scala, batto tre colpi alla prima porta. Veste la signora che dà se non può, tanti guai... tanti bottoni... nella schiena... Non ci arriva...

Sembrava delirasse. Il capitano la lasciò andare, quella cadde in terra, piangendo. Lui corse in camera, a un certo stipo, ma la rivoltella non c'era più. Corse fuori. Via Unione, a tre passi. Suonò tre volte. Sentì dentro la voce musicale di Evelina, la risposta allegra di Bennati. L'uscio si aprì. Un urlo.

— Lina, portami la rivoltella.

Ella accorse con la rivoltella, la diede all'amante. Era quella del marito che lei già aveva portato via. I due uomini lottavano ora ferocemente urlando. La gente accorreva, i partenai, le guardie di pubblica sicurezza, i carabinieri. Qualcuno condusse via il capitano che sembrava un pazzo. La

Evelina Cattermole Mancini

porta si richiuse. La gente rimase lì a stazionare in attesa di altre scene drammatiche. Una donnetta anziana, avviata alla chiesa vicina, scosse il capo.

— Che scandalo! Ed ora che succederà?

Un uomo si tolse la pipa di bocca per rispondere:

— Sè, ora faranno un duello.

— Poveri ragazzi! Così belli tutti e due, così giovani...

— Uno dei due ci rimetterà la pelle, si sa.

— E lei così piccina, così fine, con un viso da immagine santa...

— Son quelle così piccine che sanno far più male, disse l'uomo.

— Che sarà di lei?

— Oh, lei se la troverà degli altri.

Intorno, la gente rise.

Carola Prosperi

(Continua).

NUOVA

TORINO Anno II - N. 86
v. Roma - Gall. de La Stampa
Telefoni: dal 40-948 al 40-949

STAMPA SERA

LUNEDI'-MARTEDI'
19-20 Aprile 1948
L. 15 (spediz. in abb. postale)

IERI E OGGI A TORINO

Alcune visioni fotografiche della giornata elettorale a Torino. 1) Il Cardinale Arcivescovo Maurilio Fossati vota, alle 9 del mattino, in una sezione del Liceo D'Azeglio in via Parini. 2) Una giovane del servizio assistenziale aiuta due inferme a recarsi alle urne. 3) Nella sezione di un ospedale votano suo... e infermiere. 4) Un campione dello sport: Gabetto consegna la scheda (a fianco la moglie). 5) Un'ammalata viene spinta su un lettino con rotelle fino alle urne nell'interno di un ospedale. 6) Il Prefetto dott. Carcaterra vota in una sezione di corso Regina Margherita. 7) Coda in attesa dell'apertura dei seggi. 8) Il Sindaco on. Negarville con la sua signora attende il turno per votare. 9) Su una panca vecchiette attendono, certificato elettorale in mano, di dare il loro voto. 10) Anche i Poveri Vecchi depongono nelle urne le loro schede.

(Servizio fotografico di Aldo Moisio)

EMPORIO CALZATURE
VIA VANCHIGLIA, 10 (ang. C.so S. Maurizio) TORINO
Tutti i migliori tipi di calzature ai prezzi più economici!

OROLOGI SVIZZERI DI OGNI TIPO
SENZA AUMENTO DI PREZZO A RATE
RIPARAZIONI CON PEZZI ORIGINALI
Albera V. BERTHOLLET 10 - TEL. 60-952

ATTENZIONE!
Dalla Fabbrica al consumatore
La più lussuosa
BICICLETTE
con freno idraulico
A RATE
SALVADOR di G. Regis & C.
TORINO - Strada Mongreno, 74
Tel. 65-130 - Tram 17 e 93

HAFTER
MATITE a stero
a mina continua
e speciali per disegno
IN VENDITA
NEI MIGLIORI NEGOZI
HAFTER - MILANO
VIA SETTEMBRINI, 9

ANCHE A RATE
A PREZZI DI CONCORRENZA
Servizi PIATTI BICCHIERI POSATE CASALINGHI
VIA GARIBALDI 19 - TORINO
VALDATA

IL MONDIALE
RICOSTITUENTE
ISCHIROGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, con o senza stricnina, chinina, formiati, (in tre tipi) indicato per adulti e bambini.
VINCE LA SPOSSATEZZA COMUNQUE PROCOTTA
procurando forza e benessere
FORTOGENO
a base di fosforo, ferro, calcio, magnesio, rame, zinco e manganese, con stricnina o senza.
NUOVO PROCOTTO DI
O. BATTISTA-NAPOLI
Da preferirsi in quei casi speciali di esaurimento dovuti ad anemia ed affievolimento delle funzioni sessuali, le cui occorre più energicamente stimolare le principali funzioni dell'organismo.

dal 17 corrente prolungamento a
BUENOS AIRES
(28 ore di volo)
delle linee per
RIO de JANEIRO
Volate a
S. PAULO - MONTEVIDEO
SANTIAGO - LIMA
CAIRO - ISTAMBUL
con
PANAIR DO BRASIL
a NEW YORK
JOHANNESBURG
SHANGAI - MANILA
CALCUTTA - TOKIO
sui Clippers della
PAN AMERICAN
WORLD AIRWAYS
Per prenotazioni e informazioni rivolgersi: Agenzia Passeggeri: via Diaz-zoli 46-48 - Roma - Telefoni: 470.415, 470.416, 470.417. Agenzia Merci: via B. Nicolò da Tolentino 74-76 - Roma - Telefoni: 470.415, 470.416, 470.417; o al Vostro Spedizioniere od Agenzia di Viaggio.

VENE VARICOSE
EMORROIDI - RAGADI
e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONI
Istituto Medico Specializzato
Dir. Comm. Dott. M. GIGERO
Via S. Secondo 45 - Telef. 45-687
visite dalle 10-12; 15-19

ANNUNZI SANITARI

Prof. V. MARZOCCHI Tel. 21-088
Specialista venereo e pelle
Via Accademia Albertina n. 21
Festivi ore 8.30-12 14,30-19

Dott. A. BONNET, specialista in MALATTIE della PELLE e VENEREE
Corso Re Umberto 33 Sala separata
Riceve ore 9-10; 15-20

Malattie veneree, pelle, nervose e della sfera sessuale a secondo interno
DOTTOR MACCHIAVELLO
Via Bligny 13 Ore 15-20, fest. 11-12

Dottor EFREMIAN Specialista Malattie Pelle Veneree - Tel. 45-676
V. Berchet 35, 1° piano. Ore 9-12,30 15-19
Festivi 9-13 Sala Separata

CORSO IMMINENTE AUGUSTUS

IL FILM PIU' PREMIATO DEL MONDO
che non sarà proiettato in altri locali per la corrente stagione cinematografica
DISTRIBUZIONE ENIC